



Programmi predefiniti (PP)

- PP1 Scuole che promuovono salute
- PP2 Comunità attive
- PP3 Luoghi di lavoro che promuovono salute
- PP4 Dipendenze
- PP5 Sicurezza negli ambienti di vita
- PP6 Piano mirato di prevenzione
- PP7 Prevenzione in edilizia e agricoltura
- PP8 Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro
- PP9 Ambiente, clima e salute
- PP10 Misure per il contrasto dell'antimicrobico-resistenza



Definizione di PMP indicata nel Piano Nazionale della Prevenzione 2020 – 2025

Il PMP si configura come un modello territoriale partecipativo di assistenza e supporto alle imprese nella prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro.

Si compone della successione di 3 azioni:

- Fase di assistenza (progettazione, seminario di avvio, autovalutazione delle aziende, diffusione di buone pratiche);
- Fase di vigilanza;
- Fase di valutazione di efficacia.





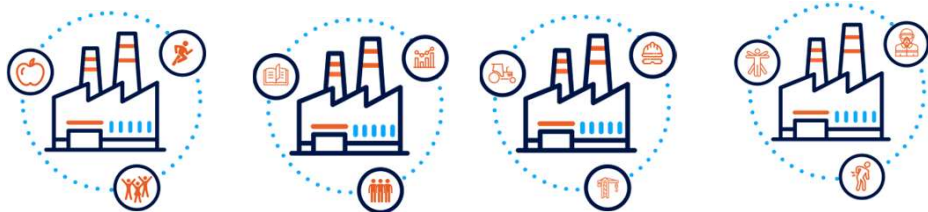
CHI LI ATTUA

Gli **S.Pre.SAL** delle ASL Piemontesi con Associazioni Categoria Datori di Lavoro, OOSS, Enti e Istituzioni e altri portatori di interesse.

A CHI SONO RIVOLTI

Datori di Lavoro, RSPP/ASPP, RLS/RLST, Lavoratori delle **aziende target** del PMP.





AMBITI IN CUI SONO STATI ATTIVATI I PIANI MIRATI DI PREVENZIONE NEL TERRITORIO DELL'ASL AL

Edilizia: rischio caduta dall'alto;

Agricoltura: rischio relativo agli ambienti confinati;

Prevenzione del rischio cancerogeno professionale: rischio derivante dai fumi di saldatura;





PP8 – RISCHIO CANCEROGENO PROFESSIONALE

Rischio per la salute dei lavoratori nelle attività di saldatura



Composizione del gruppo di lavoro regionale “Rischi da agenti chimici, cancerogeni e mutageni negli ambienti di lavoro” (DD 2285/A1409C/2022 del 28/11/2022)

Gambarotto Giorgio, SC SPreSAL ASL VCO, in qualità di referente tecnico scientifico

Pastore Raffaella, Direzione Sanità e Welfare- Settore Prevenzione, Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare, con funzioni di coordinamento

Rovero Alessandro, Direzione Sanità e Welfare- Settore Prevenzione, Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare

Bellini Renato, SC SPreSAL ASL TO5

Bergamaschi Enrico, Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche, Università degli Studi di Torino

D’Errico Angelo, SC Servizio sovrazonale di Epidemiologia ASL TO3

Fontana Marco, Dipartimento Territoriale di Torino - Laboratorio Specialistico Nord Ovest, ARPA Piemonte

Fracchia Giuseppe, SC SPreSAL ASL AL

Grossi Roberta, SC SPreSAL ASL NO

Leone Alessandro, SC SPreSAL ASL CN2

Lazzarotto Walter, SC SPreSAL ASL NO

Nobile Silvia, SC SPreSAL ASL VCO, in qualità di referente tecnico scientifico

Riggio Roberto, Dipartimento Territoriale di Torino - Laboratorio Specialistico Nord Ovest, ARPA Piemonte



Piano Mirato di Prevenzione nelle attività di saldatura



FINALITÀ del piano:

- 1) valutare l'entità dell'esposizione dei lavoratori a fumi e ai principali metalli potenzialmente presenti nei fumi di saldatura (cromo, nichel, cadmio, manganese).
- 2) promuovere al livello tecnico più basso possibile l'esposizione a tali agenti chimici attraverso la diffusione di buone pratiche.



Piano Mirato di Prevenzione nelle attività di saldatura

Nel 2018 l' Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) ha classificato i fumi di saldatura come agente sicuramente cancerogeno per l'uomo.

Il numero di lavoratori addetti ad operazioni di saldatura è stimabile in circa 180.000 lavoratori che rappresentano circa lo 0,8% dell'intera popolazione lavorativa (Fonte dati: Indagine Forze di Lavoro 2015-2019).





Perché un Piano Mirato sulla prevenzione dell'esposizione a fumi di saldatura

- La **saldatura dei metalli** espone potenzialmente gli addetti a **diversi agenti** che possono provocare **gravi danni alla salute**, soprattutto a carico dell'apparato respiratorio, sia di tipo **non cancerogeno** (BPCO, asma bronchiale, fibrosi polmonare, etc.), sia di tipo **cancerogeno** (soprattutto cancro del polmone).
- L'esposizione ad **agenti cancerogeni noti** avviene in particolare nella **saldatura dell'acciaio inox e delle leghe metalliche**, dove i lavoratori possono essere esposti a **cromo, nichel, cadmio e berillio**, tutti agenti classificati dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) come **sicuramente cancerogeni per l'uomo** (Classe 1).
- Inoltre, la IARC ha stabilito che i **fumi di saldatura dell'acciaio dolce sono sicuramente cancerogeni per l'uomo**, indipendentemente dalla presenza di metalli cancerogeni (IARC, 2018).
- **Elevato numero di addetti alla saldatura dei metalli in Italia e in Piemonte**, cosa che rende i fumi di saldatura tra gli agenti cancerogeni occupazionali più diffusi.
- **Disponibilità di misure preventive** che riducono efficacemente l'esposizione a fumi di saldatura (aspirazioni localizzate, DPI)





EFFETTI SULLA SALUTE



CROMO

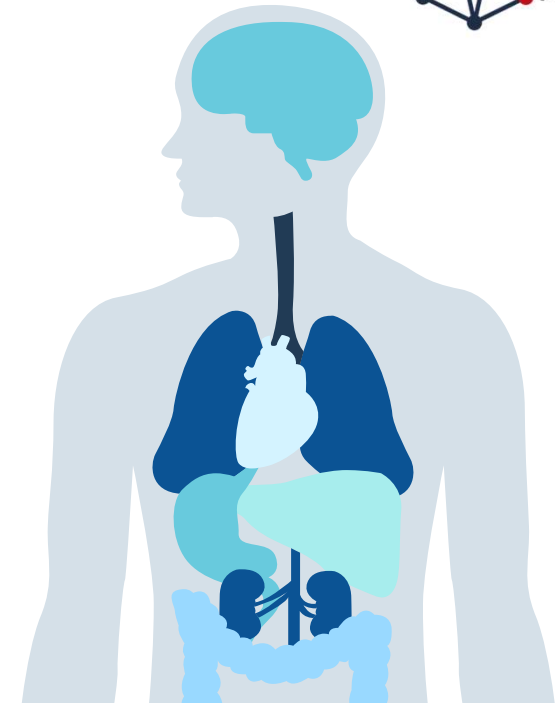
- Tracheobronchiti
- Asma bronchiale
- Alterazioni funzionalità renale
- Dermatiti
- Ulcere cutanee e mucose
- Tumori apparato respiratorio *

NICHEL e i suoi composti

- Dermatite allergica da contatto
- Irritazione apparato respiratorio
- Tumori *

MANGANESE – esposizioni elevate

- Polmonite manganica
- Parkinsonismo manganico

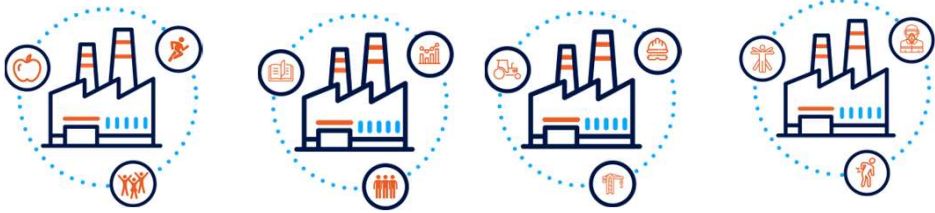


***Cr (VI), Ni e i suoi composti:**

Cancerogeni per l'uomo (gruppo 1)

Organi bersaglio: polmone, cavità nasali, seni paranasali

*Humans, I. W. G. on the E. of C. R. to. Arsenic, Metals, Fibres and Dusts.
(International Agency for Research on Cancer, 2012).*



Piano Mirato di Prevenzione nelle attività di saldatura

Il numero di lavoratori in Piemonte è stimato approssimativamente in 15.000 addetti e costituisce lo 0,85% dell'intera popolazione lavorativa e tale percentuale è uniforme in tutte le province con la eccezione di Biella che risulta dello 0,20%.





Documentazione prodotta

- ✓ Guida alle imprese (documento buone prassi);
- ✓ Scheda anagrafica (parte 1A) da restituire allo SPreSAL;
- ✓ Scheda anagrafica (parte 1B) da restituire allo SPreSAL;
- ✓ Scheda di autovalutazione (parte 2) da conservare in azienda.





Piano Mirato di Prevenzione nelle attività di saldatura

Diffusione di un documento di sorveglianza sanitaria condiviso, specifico per il rischio di salute dei lavoratori nelle attività di saldatura.





Criteri di selezione delle ditte

Estrazione di aziende che in base a voce di tariffa Inail potenzialmente hanno una lavorazione di saldatura che espone i propri lavoratori al rischio cancerogeno (indicativamente circa una ventina)



Selezione ulteriore su attività economica Ateco, se presente o ricavato da anagrafe AAEP o ancora usando la ragione sociale e la conoscenza del Servizio.



Esclusioni: autofficine, auto-carrozzerie (45.2 (manutenzione veicoli), idraulici (43 e anche 41 e 42 che sono costruzioni), serramenti produzione e installazione (16.23 in legno, 22.23 in plastica, 25.12 in metallo), antincendio (43.21, 46.69, 46.18), dentisti.





Criteri di selezione delle ditte

Dipendenti da flussi 2020 >0 oppure Artigiani flussi da 2020 >1.

Applicando i criteri suddetti, nel nostro territorio, sono state selezionate 186 aziende.





Attività svolte nel 2023

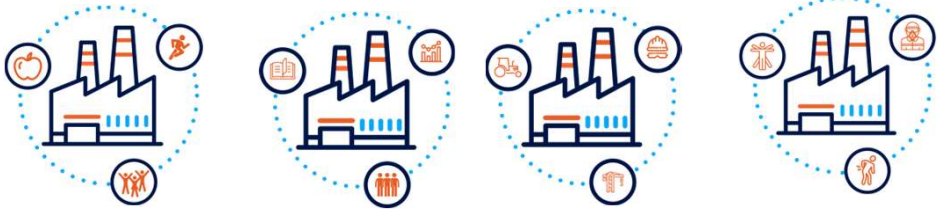




Seminario di presentazione del Piano Mirato di Prevenzione

Venerdì 12 maggio 2023 – sala convegni Confindustria Alessandria

Ing. Fausto Pupo Confindustria Alessandria	9.00 – 9.20	Intervento delle Associazioni degli imprenditori
Dr. Giuseppe Fracchia SPreSAL ASL AL	9.20 – 9.50	Presentazione del Piano Mirato – articolazione – obiettivi
Dr. Stefano Di Bona SPreSAL ASL AL	9.50 – 10.20	Saldatura dei metalli: effetti sulla salute dei lavoratori
Ing. Roberto Riggio ARPA Piemonte – Laboratorio Nord Ovest	10.20 – 10.50	Tecniche di saldatura e principali misure di prevenzione e protezione
TPALL Marcello Libener Arch. Claudia Ferrara SPreSAL ASL AL	10.50 – 11.20	Presentazione delle 3 schede del PMP
Dibattito	11.20 – 11.50	
Dr. Giuseppe Fracchia SPreSAL ASL AL	11.50 – 12.00	Riassunto delle tempistiche di attuazione del PMP



- Dopo il seminario Invio via pec alle aziende selezionate per il PMP dei seguenti documenti:
 - guida alle imprese (documento buone pratiche),
 - schede anagrafica (parte 1A) da restituire allo SPreSAL entro 30 giorni (**restituite 132**),
 - schede anagrafica (parte 1B) da restituire allo SPreSAL entro 31/12/2023,
 - scheda di autovalutazione (parte 2) da conservare in azienda.



- Nei termini dell'art. 10 del D. Lgs. 81/08 è stata fornita assistenza e supporto alle imprese nella compilazione delle schede anagrafiche da restituire e nell'applicazione delle buone pratiche attraverso l'attivazione di uno sportello informativo fruibile mediante telefono e posta elettronica.
- Formazione alle figure aziendali della prevenzione (Datore di lavoro, RSPP, ASPP, RLS, RLST, MC) e ai portatori di interesse che potranno supportare le aziende (Associazioni datoriali, Organizzazioni sindacali, ecc.) sulle buone pratiche da adottare mediante la strutturazione di un corso di formazione open con accesso ospite sulla piattaforma MedMood.



Primo semestre 2024

- Prosecuzione dell'attività di assistenza e supporto alle imprese nell'applicazione delle buone pratiche.
- Valutazione delle schede anagrafiche restituite dalle aziende.
- Selezione del campione di aziende sul quale effettuare l'attività di vigilanza (5% delle aziende che seppure invitate non hanno partecipato alle iniziative previste dal PMP).
- Possibilità, in relazione alle risorse di personale, di coinvolgere ulteriori imprese (garantendo la % di microimprese) nelle iniziative dei PMP.





Secondo semestre 2024

- Esecuzione da parte del personale dello SPreSAL degli interventi di vigilanza sul campione di aziende selezionate congiuntamente con ARPA Piemonte – Laboratorio Specialistico Nord Ovest.

